

# Gli alunni disegnano con dei murales la loro idea di scuola

**Scanzo e Pedrengo.** Esperimento di arte urbana «wall painting» domani alla primaria Aldo Moro di Rosciate e martedì alla scuola dell'infanzia Frizzoni

**TIZIANO PIAZZA**

L'Istituto Comprensivo di Scanzorosciate si rifà il look. O meglio, la scuola primaria Senza Zaino Aldo Moro di Rosciate e la scuola dell'infanzia Guido Frizzoni di Pedrengo presentano un'esperienza di «wall painting», per portare colore all'esterno degli edifici scolastici e darne così un volto tutto nuovo, più gradevole e accogliente. L'idea è semplice: dare colori, forme e immagini a pareti esterne, creando una sorta di giardino fantastico, da favola, abitato anche da farfalle che volano libere tra i colori. Il tutto per mezzo delle mani dei bambini che, nelle mattinate di domani e martedì 4, andranno ad impadronirsi per alcune ore della loro scuola e, alternandosi con i docenti e i genitori, parte attiva della comunità educante,

**L'intento è di dare colore all'esterno degli edifici per renderli più accoglienti**

**Le «artenate» Anna Pironti e Paola Zanini aiuteranno gli improvvisati pittori**

realizzeranno un'opera d'arte «a tema»: la natura e il benessere che sa infondere, vivendoci dentro. «Un mix di fantasia, creatività e arte, per regalarsi una scuola nuova, fatta dagli stessi bambini, artisti per un giorno, protagonisti di una fiaba reale - commenta Barbara Ghisletti, assessore all'Istruzione di Scanzorosciate -. Una scuola che guarda alla Bellezza, che fa star bene e crea benessere». Il «wall painting» tematico parte da lontano, risultato di un percorso di riqualificazione estetica promosso dai docenti dell'Istituto Comprensivo per stimolare i bambini nella realizzazione di un'opera. Sotto la regia del Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli-Museo d'Arte contemporanea, grazie alle «artenate» (educatrici e divulgatrici dell'arte) Anna Pironti e Paola Zanini, e a diversi altri collaboratori, tra cui Giovanna Barzanò, ispettrice del Ministero e coordinatrice scientifica di progetti Steam, Salvatore Teruzzi di Fondazione Cittadellarte di Biella, i docenti dell'IC, insieme a colleghi di altre scuole italiane, hanno partecipato, da febbraio e marzo, ad un corso di formazione multidisciplinare, dal titolo «Stars: STEam Arte uRbana a Scuola», per ri-creare lo spazio scolastico attraverso affreschi murali che rendono più belli e gradevoli gli ambienti di apprendimento nel contesto urbano: la scuola, casa tra le case, che si caratterizza come luogo

di espressione creativa. In seconda battuta, coordinati dalle docenti tutor del progetto Letizia Locatelli e Marina Walcher, sono stati allestiti dei laboratori con i bambini, per raccogliere la loro «idea di scuola», attraverso disegni, pensieri, mappe, sopralluoghi. Ne è scaturita una bozza finale, una per ogni scuola, che verrà messa in «setting», cioè riprodotta sui muri, dalle «artenate», insieme ai bambini e ai genitori, a turno, domani e martedì 4. «Siamo alla fase finale del percorso Steam intrapreso dalle nostre docenti - sottolinea il dirigente scolastico Luigi Airoidi -. Tutto è pronto per il «wall painting», un'occasione d'innovazione didattica per respirare bellezza attorno a noi e compartecipare, con i genitori, al desiderio di rendere i luoghi dell'apprendere sempre più accoglienti». Per la primaria Aldo Moro di Rosciate, domani, dalle 8.30 alle 10, le «artenate» predisporranno il «cantier artistico»; poi, dalle 10 alle 12.30, a turno, i bambini dalla classe seconda alla quinta (40 per classe), daranno colpi di pennello ai murales, insieme ai genitori. Martedì 4 toccherà alla scuola dell'infanzia Guido Frizzoni di Pedrengo: preparato il muro, dalle 10 alle 12, «piccoli», «mezzani» e «grandi» si alterneranno nella realizzazione del murale, sempre insieme ai genitori. «Una full immersion di confronto, crescita e condivisione fra bambini, genitori e do-



La scuola primaria Senza Zaino Aldo Moro dell'IC Scanzorosciate



Pedrengo: la scuola dell'infanzia Frizzoni con i muri da dipingere



Arte urbana «wall painting», murales che sarà creato dagli alunni

centi - afferma la docente Letizia Locatelli -. Un momento per consolidare rapporti di senso per la crescita di questa comunità scolastica». «L'IC Scanzorosciate si distingue sempre per proposte significative - afferma il sindaco di Pedrengo Simona

D'Alba -. Questo progetto punta, da un lato a sensibilizzare le famiglie verso una più attenta educazione ambientale; e dall'altro, a rendere più belle le due strutture, come la nostra scuola materna statale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Corso di arte urbana

### Una proposta del Polo Steam dell'Istituto Aldo Merini

Innovazione, alta qualità formativa, ricerca di una nuova didattica.

«Da circa un anno e mezzo, su incarico del Ministero - spiega il dirigente Luigi Airoidi - l'Istituto Comprensivo Aldo Merini di Scanzorosciate è un «Polo Steam», acronimo in inglese di Science, Technology, Engineering, Art e Mathematics (Steam), un approccio educativo che vede queste materie tecnico-scientifiche arricchite da una giusta dose di arte e creatività, dialogando tra loro in un continuo scambio interdisciplinare che allena le menti al pensiero critico e creativo, alla manualità e al problem solving».

Il «Polo Steam» dell'Istituto Comprensivo di Scanzorosciate, formato da sette plessi fra Scanzorosciate e Pedrengo, offre percorsi che coniugano formazione dei docenti, tradizione artistica e progettuale e Steam in prospettiva dell'iniziativa Agenda 2030.

Obiettivo del progetto: rendere i docenti «maestri capaci» di andare oltre l'aula e trovare occasioni di insegnamento-apprendimento al di fuori degli spazi prettamente scolastici, in piazze, giardini, parchi ed altri spazi aggregativi per ri-pensarli e ri-abitarli di senso.

Il corso «Stars: STEam Arte uRbana a Scuola» è uno dei circa 50 corsi proposti quest'anno nell'Istituto, in collaborazione con una fitta rete di soggetti che comprende i Poli Steam di Venezia e Catania e le scuole di Rete Dialogues, con il coordinamento dell'ispettrice Giovanna Barzanò, il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli-Museo di Arte contemporanea, la Fondazione Pistoletto-Cittadellarte di Biella, G.Lab di Bologna, WWF Italia, l'Accademia Carrara e la Gamec.

T.P.

## LA STORIA QUI ALMÈ

# La rivincita di Christian da vittima dei bulli ad attore

**ELEONORA CAPELLI**

**Soffre di cefalea cronica. Oggi trentenne, è protagonista nel film «Non poteva andare meglio»**

«La vita è meravigliosa, se non se ne ha paura» disse Charlie Chaplin e questo Christian Rota, artista poliedrico di Almè lo sa benissimo. Oggi Christian, in arte Chris Diamond, ha 30 anni (ne compie 31 oggi) e da quando ne ha otto soffre di cefalea cronica con fibromialgia ma non si è mai dato per vinto.

Grazie alla sua grande passione per l'arte è riuscito a raggiungere traguardi importanti lavorando con personaggi di fama internazionale, arrivando oltreoceano. Attore, sceneggiatore cinematografico e teatrale, modello, cantante, imitatore trasformista (circa 30 personaggi), entertainer, scrittore, autore e compositore. Nei giorni scorsi, al cinema Lo Schermo Bianco di Bergamo, c'è stata la premiere del film di Tomaso Pirotta «Non poteva andare meglio» e Christian è l'attore protagonista nei panni di Pier Orlandi, giovane spirito ribelle e tormentato. «Emozioni fortissime e indescrivibili. È la prima volta nella mia, nella nostra città

- ci confida Christian -. Le scene del film sono state girate in luoghi suggestivi, durante il lockdown, a Bergamo, a Lovere e in magici borghi della Liguria. Il trailer ufficiale è uscito nell'autunno 2021 ma a causa della pandemia abbiamo dovuto rimandare tutto. È stata un'esperienza davvero unica e i miei compagni di viaggio sono davvero eccezionali. Ho il cuore pieno di gioia e ringrazio la mia famiglia (mamma Miriam, papà Bruno ed il fratello maggiore David) e tutti coloro che ogni giorno mi danno la forza di andare avanti alimentando la mia passione e credendo sempre in ciò che faccio». Christian poi racconta che «Non



Christian Rota, di Almè, attore, compie giusto oggi 31 anni

poteva andare meglio» è «la storia di un gruppo di corvi a caccia di un rospo. Io sono Pier, il protagonista, ovvero un giovane ragazzo che crea una banda che col tempo si trasforma in una banda

criminale. Uno dei nostri, ovvero «il rospo» ci tradisce e io mi metto in testa di farlo fuori. Un intreccio di storie di vendetta, amore, gelosie e vicissitudini umane. Una sorta di specchio della realtà

in cui riflettersi e trovare la propria chiave di lettura». Christian i primi passi sul palcoscenico li ha mossi all'età di 8 anni, in oratorio, nella sua Almè, con le suore e dimostrò sin da subito di avere un grande talento. «Amo far ridere la gente - spiega Christian -. Il senso dell'ironia e l'umorismo mi hanno salvato. Da piccolo sono stato vittima di bullismo a causa del mio malessere, a casa mi rifugiavo nella mia cameretta leggendo libri e scoprendo i film vintage, poi i veri comici. Charlie Chaplin è per me il più grande interprete del cinema mondiale ed è a lui che voglio dire grazie se oggi sono qui. Io amo il mio lavoro e spero di non smettere mai di lavorare nel cinema. Ci sono giorni in cui non riesco nemmeno a muovermi a causa della cefalea con fibromialgia, spero che i dottori riescano a trovare una soluzione. Nel frattempo continuo a studiare, a lavorare, a sognare e ad amare la vita!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA